

megliarla, lo proponga. Ciò varrà sempre meglio che affidarla al potere esecutivo e lasciare a questo di farsi solo giudice e distributore della capacità e degli obblighi di ciascun cittadino.

BATAZZI, ministro dell'interno. Come ho già dichiarato, il Ministero è indifferente a che si stabilisca nella legge il giorno in cui si debba cominciare il censimento, e a che vi si inserisca la scheda. Egli non aveva proposto nel suo schema di legge il giorno, perchè pareva realmente che non vi fosse alcuna necessità di indicarlo. Quando la legge stabilisce che debba aver luogo il censimento, il decreto reale che determina questo giorno fa parte della legge e non è più che l'esecuzione della legge stessa, e credo che non vi sia nessuna difficoltà a che questa inserzione si faccia nella legge. Ma siccome la Commissione aderì che fosse fissato il giorno che era stato proposto dal Ministero, cioè il 31 dicembre, giorno che d'altra parte io reputo il più opportuno, perchè è quello in cui si trovano generalmente i cittadini tutti riuniti in famiglia, e quindi riesce più facile l'averlo stato preciso delle famiglie da iscriversi nelle schede, io non mi oppongo a che venga esso stabilito. E non mi pare che vi sia la ragione di convenienza allegata dalla Commissione, quella cioè di far conoscere per mezzo di una circolare a tutta la popolazione quale è il giorno fissato; perchè, dovendosi anche pubblicare contemporaneamente alla legge il regolamento, se esso non è indicato nella legge, lo sarà nel regolamento; perciò la nozione, invece di darla colla legge, si darebbe per mezzo del regolamento.

Riguardo alle schede, è più difficile il determinare se sia necessario che esse vengano inserite nella legge appunto per l'osservazione fatta dalla Commissione. Io non credo che, rigorosamente parlando, vi sia questa necessità d'inserire la scheda nella legge; perchè quando si dice che dovrà aver luogo il censimento della popolazione colle indicazioni che verranno scritte nel regolamento, si dichiara manifestamente che il regolamento fa parte della legge. Ma in questo punto mi sembra interamente fuori di luogo questa discussione se si debba o no inserire la scheda nella legge.

Dal momento che mi pare che siano tutti d'accordo sul tenore col quale debba essere redatta la scheda, sul tenore cioè proposto dalla Commissione colla modificazione chiesta dall'onorevole Despine, modificazione accettata dal Ministero, e che credo non sia nemmeno dissentita dalla Commissione, quella cioè di aggiungere alle altre colonne anche quelle relative all'immigrazione ed emigrazione, direi che tanto vale approvare addirittura la scheda.

Io quindi pregherei l'onorevole Despine a tralasciare questa sua opposizione all'inserzione della scheda ed insistere invece per la sua aggiunta delle due colonne da esso proposte, cioè quella relativa all'immigrazione e l'altra relativa all'emigrazione.

DESPINE. D'après les observations qui viennent d'être faites, je n'ai aucune difficulté à ce que la *scheda* fasse partie de la loi. Cependant, comme je croyais

qu'elle aurait été encore susceptible d'autres améliorations, parce que ni moi ni d'autres personnes ne paraissent l'avoir suffisamment étudiée, je trouvais assez difficile qu'elle pût être adoptée aujourd'hui en même temps que la loi.

C'était un des motifs pour lesquels je tenais à ce que la *scheda* fit partie du règlement. Je n'ai point été converti par l'observation de l'honorable rapporteur, qui dit que cette *scheda* peut renfermer des conditions de nature à inquiéter les familles; car il s'agit d'un objet tout à fait déterminé qui n'est, après tout, que la désignation de chaque individu.

Quant à l'observation de mon honorable ami Della Motta, je crois que le 31 décembre est le meilleur jour pour procéder à cette opération. C'est le moment en Savoie, où les familles se trouvent le plus généralement réunies entre elles. Probablement il en est de même dans le reste des Etats. Je pense donc que c'est le meilleur jour. Du reste, je n'insiste pas sur ma proposition.

PRESIDENTE. L'onorevole Despine ha proposto anche una variante alla tabella che è unita alla legge.

DESPINE. Les trois nouvelles colonnes que je propose: *Emigrazione, Partenza e Arrivo*, viendrait immédiatement après la dixième colonne, *Professione*, et porteraient les numéros 11, 12 et 13.

PRESIDENTE. Egli vorrebbe che dopo la colonna 10 della scheda della Commissione, intitolata *Professione principale*, si aggiungessero le seguenti colonne col titolo *Emigrazioni periodiche*, cioè: colonna 11, *Luogo dell'emigrazione*; colonna 12, *Epoca della partenza*; colonna 13, *Epoca del ritorno*.

CAPRIOLO, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il signor relatore ha facoltà di parlare.

CAPRIOLO, relatore. La Commissione persiste nel credere che non convenga collocare nella scheda la colonna dell'emigrazione e dell'immigrazione; per conseguenza riconosce tanto meno che possa collocarsi l'emendamento anco più esteso che vorrebbe introdurre l'onorevole Despine; e la Commissione crede affatto inutile di accennare nella scheda questa circostanza dell'emigrazione e dell'immigrazione, perchè si trovano già queste nozioni comprese nella scheda stessa. Per esempio, vediamo che bisogna indicare il luogo della nascita e della residenza; abbiamo la colonna di coloro che sono assenti dalla famiglia; quindi dalla colonna degli assenti si può argomentare dell'emigrazione; da quella del luogo della residenza e della nascita si può argomentare dell'immigrazione. Ma il presentare questa scheda a persone poco dotte, come osservava opportunamente l'onorevole Della Motta, perchè raccolgano in essa, sotto pena d'ammenda, tante svariate circostanze, come sono quelle d'indicare quali sono le persone che si trovano presso di loro per *immigrazione*; quando altre persone hanno emigrato, di dove siano venute, dove intendano di andare, credo che verremo, complicando d'assai le schede, a rendere troppo ma-